

4. Progetti approvati con decreto del Direttore della Direzione Generale per la prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e alcoolodipendenze e per l'Osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze in data 27 settembre 2002:

- Associazione Volontariato Marche – AVM
- C.E.I.S. – Centro Italiano di solidarietà
- Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza – CNCA
- Associazione Crescere Onlus
- Centro Gulliver
- Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano Onlus
- Cooperativa Sociale "Pronto si"
- Provincia di Varese
- Regione Veneto

In merito ai sopraccitati interventi approvati negli esercizi finanziari 2000, 2001 e 2002, immediatamente l'Ufficio interventi per la lotta alla droga ha interessato la Direzione Generale per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per conoscere l'ammontare delle somme impegnate e quelle effettivamente erogate nel complesso e per ogni singolo progetto. La quantificazione dei residui passivi perenti, la cui partita rimane legata al creditore iniziale, doveva essere urgentemente portata a conoscenza dell'Ufficio che, per competenza, deve provvedere a mettere in atto le procedure per l'erogazione dei finanziamenti a fronte delle rendicontazioni semestrali.

Infatti, l'Ufficio interventi per la lotta alla droga sin dal mese di gennaio 2005, sulla base delle semestralità rendicontate, avrebbe potuto far erogare i finanziamenti. Ad oggi, dopo interessamenti promossi dall'Ufficio interventi per la lotta alla droga, con concretezza delle procedure i competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze stanno provvedendo alla reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti.

L'Ufficio interventi per la lotta alla droga in questi pochi mesi ha anche promosso dei momenti di incontro e confronto con tutti gli Enti attuatori acquisendo elementi utilissimi sia quale solido patrimonio indispensabile per effettuare delle valutazioni sui progetti sia quale base di partenza per future proposte di interventi. Infatti, l'Ufficio si è organizzato per l'individuazione degli elementi portanti di una classificazione degli aspetti comuni dei progetti in corso, al fine di determinare i criteri per la definizione di parametri di valutazione e di operare una quantificazione dei risultati e di impatto.

4. Coordinamento del monitoraggio

L'Ufficio per il Monitoraggio del DNPA sta affrontando una completa riorganizzazione dei contenuti e delle metodologie per la raccolta dei flussi informativi, degli strumenti di rilevazione e delle fonti accreditate. La finalità è quella di offrire, mediante la Relazione al Parlamento ed il Report annuale all'Osservatorio Europeo, una analisi del "fenomeno droga" agile e aggiornata, focalizzata sugli aspetti cruciali per il decisore politico, per il professionista dei Servizi pubblici e privati, per i "media" e l'opinione pubblica: il tutto in un confronto costante con la letteratura scientifica e le fonti di dati internazionali.

Per questo motivo, l'Ufficio per il Monitoraggio del DNPA sta costruendo nuove intese con le Amministrazioni centrali dello Stato, in uno spirito di coordinamento e collaborazione, al fine di ottenere i dati inerenti le sostanze psicotrope illegali e le tossicodipendenze ed attuare elaborazioni statistiche sin qui non attuate, con modalità per "record individuali" che consentano correlazioni

significative, e non semplici valutazioni generalizzate per popolazioni aggregate. Tale raccolta di flussi vuol rispondere a domande essenziali che possano guidare gli investimenti delle risorse e le scelte organizzative delle Regioni. In particolare si vogliono individuare i consistenti cambiamenti nelle sostanze utilizzate, negli stili di vita e nei comportamenti dei consumatori, il reale impatto sulla società, per la sicurezza e la salute. Si vuole sottolineare la necessità di progetti di prevenzione da attuare nelle fasce di età adeguate e con il coinvolgimento della famiglia, mirati sui principali fattori di rischio, l'importanza di trattamenti differenziati e qualificati, che tengano conto delle tipologie dei pazienti e le caratteristiche cliniche individuali. Si intende identificare connessioni bio-psico-sociali che servano a ridurre l'esposizione alle droghe della popolazione giovanile in generale, ma in particolare dei soggetti più vulnerabili. Si vuol far percepire quali siano le drammatiche conseguenze delle droghe sul comportamento, sulla salute mentale e fisica, sulla integrazione sociale, sulla propensione a commettere reati, sui costi sociali.

Oltre ai flussi informativi generali il Servizio Osservatorio sta indirizzando, in collaborazione con il CNR e l'Istituto Superiore di Sanità, specifici studi campionari sugli ambiti più difficili da interpretare e sulle informazioni non deducibili dai dati istituzionalmente disponibili.

Attraverso una fitta rete di collaborazioni con le Università italiane, l'Ufficio per il Monitoraggio del DNPA ha promosso ricerche a carattere qualitativo sulle differenti aree disciplinari coinvolte con il fenomeno droga: tali ricerche permetteranno di affrontare tematiche importanti quali ad esempio il profilo chimico delle nuove droghe, i danni sul cervello indotti dalle sostanze d'abuso, i rapporti tra sostanze legali, doping e droghe, le problematiche psichiatriche dei consumatori, i rischi connessi con la familiarità, i disturbi sub-clinici degli adolescenti a rischio, le dimensioni criminologiche del fenomeno.

A fronte di una gestione dell'Osservatorio Nazionale sin qui delegata ad agenzie esterne agli organi di Governo, vissuta come semplice adempimento di legge e abbandonata ad una progressiva perdita di qualità, il DNPA si sta riappropriando di compiti istituzionali non delegabili e sta investendo energie umane e risorse economiche con la forte motivazione di comprendere di più il fenomeno per contrastarlo più adeguatamente, offrire un approccio terapeutico-riabilitativo al passo con i tempi e ottemperare in modo qualificato agli impegni assunti in sede europea.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Servizio Programmazione e controllo, è stato predisposto un programma di lavoro complessivo finalizzato a istruire la programmazione delle politiche antidroga, ai fini della direttiva generale del Presidente del Consiglio, sulla base degli impegni internazionali e comunitari, nonché degli indirizzi del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga.

A tal fine sono state elaborate le seguenti proposte:

- elaborazione, da parte dei competenti Uffici del DNPA, della programmazione degli impegni internazionali e comunitari;
- convocazione del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga ai fini dell'aggiornamento delle linee di indirizzo nel settore del contrasto alle tossicodipendenze;
- individuazione degli obiettivi da inserire nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'anno 2006;
- collaborare con le amministrazioni competenti nella definizione dei rispettivi obiettivi annuali.

A tal fine sono state intraprese le seguenti iniziative:

- richiesta di designazione di rappresentanti delle Amministrazioni dello Stato competenti;
- costituzione di una banca dati con i riferimenti di ciascun rappresentate delle Amministrazioni;
- convocazione e svolgimento della riunione del 22 aprile 2005 finalizzata a:
- acquisire gli obiettivi annuali delle singole Amministrazioni inseriti nelle Direttive dei Ministri per l'azione amministrativa per l'anno 2005;

- individuare e concordare preventivamente gli obiettivi di ciascuna Amministrazione da inserire nella direttiva per l'anno 2006;
- concordare le modalità operative per consentire al Dipartimento di essere costantemente aggiornato (con una cadenza periodica di 3-4 mesi) sul grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.
- Partecipazione a riunioni tecniche con il preposto ufficio del Senato per la stesura del testo del DDL in base alle regole parlamentari di "qualità" previste per gli atti normativi;
- Attività di supporto ai relatori del provvedimento, dopo l'assegnazione del DDL alle Commissioni congiunte Giustizia-Igiene e Sanità del Senato;
- Predisposizione, al termine di una serie di incontri dell'apposito Gruppo di lavoro (7 luglio 2004, 15 luglio 2004, 22 settembre 2004, 14 ottobre 2004, 26 ottobre 2004, 2 novembre 2004), ed invio ai relatori di n. 63 emendamenti al testo del DDL sulla base delle indicazioni di alcune amministrazioni dello Stato ed autonomamente a cura del Servizio, al fine di correggere l'effetto di normative sopravvenute o per la necessità di emendare il provvedimento normativo da alcuni errori materiali rilevati.
- Aggiornamento del Piano alla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- Partecipazione alle riunioni con la Conferenza permanente Stato-Regioni (tavolo tecnico);
- Analisi delle proposte avanzate dalle Regioni, con particolare approfondimento delle tematiche inerenti aspetti di potestà legislativa concorrente o esclusiva, anche alla luce delle indicazioni strategiche del Governo contenute nel programma triennale;
- Stesura del Piano rielaborato sulla base del testo originario e delle proposte delle Regioni, in vista dell'acquisizione dell'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni.

Per quanto attiene l'attività del Servizio Studi e Documentazione, si è svolta al fine di costruire un network in grado di rispondere a esigenze di informazioni dei soggetti pubblici e del privato sociale, permettendo di accedere alle fonti sanitarie, di ordine pubblico, legislative, statistiche, con risorse di rete fondate su criteri di interoperabilità (RDF/XML) e dell'analisi funzionale di un motore di ricerca testuale ai fini del recupero per parole del linguaggio naturale.

L'attività svolta ha inoltre avuto come obiettivi quelli di:

- Valorizzare e divulgare l'informazione scientifica, predisponendo documenti di indirizzo per le politiche antidroga;
- Assicurare il supporto scientifico alle Campagne informative;
- Promuovere la formazione professionale per i professionisti dei servizi territoriali, della scuola e delle agenzie formative, per gli operatori dei media, per le forze di polizia e per la magistratura;
- Creare i presupposti per la creazione di un Centro di documentazione, che sia dotato di una idonea logistica, nonché di risorse infrastrutturali ed umane che ne consentano il radicamento e l'espletamento delle attività previste dal suddetto decreto;
- Mappatura delle fonti bibliografiche e delle risorse;
- Attività di contatto con Amministrazioni pubbliche ed Enti del privato sociale per il recupero della letteratura grigia;
- Potenziamento dei contatti, per il recupero delle esperienze e delle fonti regionali, dei soggetti municipali metropolitani, dei centri di documentazione, delle associazioni;
- Identificazione delle categorie di utenza;
- Potenziamento della conoscenza delle offerte dalla rete Internet in aggiunta alla comunicazione ordinaria via sito web;
- Creare i presupposti per la realizzazione e diffusione di una newsletter sulle novità bibliografiche nazionali ed internazionali su problematiche sociali e iniziative sanitarie, giuridiche, scolastiche a livello statale, nonché approfondimenti scientifici sui maggiori studi di settore;

- Pubblicazione di studi di settore;
- Studio e scelta di un software per la gestione bibliografica e biblioteconomica del patrimonio informativo e documentale acquisito.

5. Attività internazionale e comunitaria

Nel corso dell'anno 2004 l'Italia ha continuato ad assicurare la propria qualificata presenza ai più importanti consessi internazionali che si occupano di droga, sia a livello Unione europea, che a livello internazionale (multilaterale e bilaterale).

In particolare, per quanto riguarda i lavori in sede Unione europea, il Dipartimento nazionale per le politiche antidroga ha partecipato a tutte le riunioni del più importante consesso interdisciplinare in materia di droga che si riunisce tutti i mesi a Bruxelles, nella sede del Consiglio dell'UE:

Gruppo Orizzontale Droga

Terminato il semestre di Presidenza italiana al Consiglio UE (1° luglio – 31 dicembre 2003), il Gruppo è stato presieduto dall'Irlanda – 1° semestre 2004 - e dai Paesi Bassi – 2° semestre 2004.

L'attività del Gruppo si è incentrata, prevalentemente, sulla elaborazione ed adozione della nuova *Strategia europea in materia di droga (2005-2012)*, tenuto conto che la passata Strategia restava in vigore fino al dicembre 2004.

La "Strategia" costituisce il principale strumento normativo dell'Unione europea in materia di droga; è, in sostanza, il comune riferimento a cui gli Stati membri devono ispirarsi nel programmare e pianificare le proprie politiche nazionali.

Il testo attuale va a sostituire, come sopra premesso, la precedente Strategia (2000-2004); è stato approvato dal Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre 2004 sotto Presidenza olandese e si articola nelle seguenti sezioni principali:

- Introduzione
- Coordinamento
- Riduzione della domanda
- Riduzione dell'offerta
- Cooperazione internazionale
- Informazione, ricerca e valutazione

Anche questa nuova Strategia si basa essenzialmente su un approccio integrato, multidisciplinare ed equilibrato tra riduzione della domanda e riduzione dell'offerta, ma, a differenza della precedente, è stata preferita una durata di otto anni (2005-2012), al fine di assicurare maggiore continuità ed incisività all'azione dell'UE.

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati, la Strategia si svilupperà su due Piani d'azione della durata di quattro anni ciascuno, in cui saranno programmati eventi comuni, interventi specifici e misure operative, con date e scadenze precise.

Sono inoltre previste delle valutazioni annuali, una valutazione d'impatto al termine del primo quadriennio ed una valutazione globale della Strategia e dei Piani d'azione alla fine degli otto anni.

Appare doveroso sottolineare il ruolo determinante che l'Italia ha avuto - nel corso del lungo dibattito sviluppatosi in seno al Gruppo orizzontale droga - in particolare in merito alla fissazione degli obiettivi generali della Strategia.

Il nostro Paese è, infatti, riuscito a far affermare il principio che l'azione degli Stati membri deve

essere destinata a "prevenire e ridurre l'uso di droga" e non soltanto a ridurre i rischi connessi, come figurava nella prima bozza della Strategia.

Inoltre, nel corso dell'anno, il Gruppo ha esaminato ed approvato alcuni interessanti atti riguardanti i seguenti temi:

Decisione del Consiglio relativa allo scambio di informazioni, alla valutazione dei rischi e al controllo di nuove sostanze psicoattive – CORDROGUE 30

Si tratta di una decisione - approvata dal Consiglio europeo del 16/17 dicembre 2004 - con la quale si intende aggiornare, rafforzare ed estendere la portata della "azione comune sulle nuove droghe sintetiche" del giugno 1997. Tale aggiornamento si è reso necessario alla luce del perdurante stato di allarme causato dalla rapida diffusione di nuove droghe sintetiche, che impone una più mirata ed incisiva azione di monitoraggio e contrasto.

In tale ottica, non si è inteso stravolgere l'impianto di base della precedente azione comune, bensì, affinare il meccanismo precedente, che si basa, essenzialmente, sulle seguenti tre fasi:

- Sistema di allarme rapido (EWS – early warning system) per scambiare informazioni sulle sostanze notificate all'Europol e all'OEDT;
- Valutazione dei rischi, effettuata da un Comitato scientifico;
- Procedimento comunitario per sottoporre le sostanze notificate a misure di controllo negli Stati membri.

Regolamento sull'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

Con tale nuovo Regolamento l'attività dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze viene rivisitata ed aggiornata alla luce delle mutate esigenze emerse nel mondo della droga ed in considerazione dell'ingresso nell'UE dei nuovi dieci Stati membri.

Il testo è stato esaminato approfonditamente ed è stato adottato dal Gruppo nel corso dell'anno 2004; tuttavia, essendo cambiata la base giuridica, rispetto all'originario progetto presentato dalla Commissione, per la sua approvazione occorre attivare la procedura della co-decisione; si è reso pertanto necessario avviare il nuovo iter procedimentale inviando il testo al Parlamento Europeo per acquisirne il parere.

Decisione quadro riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti – 15102/03 DROIPEN 84 CORDROGUE 100.

Si tratta di una proposta di Decisione predisposta dalla Commissione nel Maggio del 2001, oggetto di discussione in seno al Consiglio in vista di un accordo da parte degli Stati membri. Nel Novembre 2003, in occasione del Consiglio Giustizia e Affari Interni di Bruxelles, grazie ad un delicato negoziato tessuto da parte italiana, è stato raggiunto un accordo politico sull'adozione del provvedimento, ma non si è potuto procedere alla formale approvazione, a causa di alcune riserve parlamentari nazionali.

Nel corso del 2004, sciolte tali riserve, la Decisione è stata adottata dal Consiglio GAI il 25 ottobre 2004 e pubblicata sulla GUCE L335/8 dell'11-11-2004.

Valutazione finale sulla Strategia e sul Piano d'azione dell'Unione Europea in materia di droga 2000-2004.

A fine 2004 la Commissione UE ha presentato al Gruppo il testo della comunicazione al Parlamento Europeo sui risultati della valutazione finale della Strategia e Piano d'azione 2000-2004 in materia di droga, così come previsto dal Piano medesimo.

La comunicazione ha inteso mettere in evidenza i risultati conseguiti e le difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della Strategia 2000-2004, sia per verificare la validità e l'efficacia delle misure adottate, sia al fine di fornire utili elementi di orientamento per l'elaborazione della successiva Strategia 2005-2012.

La valutazione finale, che fa seguito alla valutazione intermedia al termine del primo biennio 2000-2002, è stata predisposta da un "gruppo di lavoro" ristretto, di cui ha fatto parte anche l'Italia. Il gruppo, che si è riunito periodicamente a Bruxelles, riferiva gli esiti dei lavori direttamente al Gruppo orizzontale droga.

Coordinatori Nazionali Antidroga

I coordinatori nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea si riuniscono due volte l'anno, generalmente, nel Paese che ha la Presidenza di turno. Nel 2004 le riunioni si sono tenute a Dublino, il 15 e 16 giugno, sotto Presidenza irlandese ed a Rotterdam, il 6 ottobre, sotto Presidenza olandese.

In entrambi gli incontri - si è trattato delle prime riunioni a 25 Stati membri - oltre al consueto scambio di vedute sull'andamento del fenomeno droga in generale e sulle iniziative promosse da ciascun Paese a livello nazionale, sono state approfondite le tematiche oggetto della futura Strategia dell'UE in materia di droga, che sarebbe stata approvata a fine 2004.

In particolare sono stati approfonditi i temi relativi all'informazione ed alla cooperazione internazionale, mentre continua a formare oggetto di particolare attenzione l'aumento dei consumi di droghe sintetiche e della cannabis.

Da sottolineare che tali appuntamenti semestrali costituiscono per i Coordinatori Nazionali, al di là dei risultati raggiunti, un'occasione unica per conoscersi ed approfondire specifiche tematiche che difficilmente potrebbero essere affrontate in altri consessi comunitari.

Per quanto riguarda l'attività internazionale, sia sul versante extra-comunitario sia su quello delle relazioni dell'Unione con gli Stati terzi e con le diverse Aree regionali, il Dipartimento segue i lavori del Gruppo di Dublino e della Commissione stupefacenti delle Nazioni Unite, nonché i lavori della Troika comunitaria e quelli delle Riunioni annuali di alto livello del Meccanismo di coordinamento e cooperazione in materia di droga dell'UE con l'America Latina e i Caraibi e del Dialogo specializzato dell'UE con la Comunità Andina.

Gruppo di Dublino

Ne fanno parte i 25 Stati membri dell'UE più l'Australia, il Giappone, la Norvegia e gli USA. La Presidenza è del Belgio, il Gruppo si riunisce mediamente due volte l'anno a Bruxelles e si occupa delle problematiche relative alla droga in tutto il mondo. A tal fine sono stati creati dei mini-gruppi di Dublino, ognuno dei quali si occupa di una particolare area geografica e riferisce al Gruppo centrale di Bruxelles. In questo quadro organizzativo è stato costante l'impegno del nostro Paese, a cui è affidata la Presidenza dell'Area regionale degli Stati dell'Asia Centrale.

E' attualmente allo studio una profonda revisione delle funzioni ed attività del Gruppo per renderlo più rispondente alle nuove realtà del mondo della droga. Si prevede, in particolare, una diversa configurazione delle aree geografiche, in funzione anche delle mutate situazioni politiche di alcuni Paesi produttori e di transito e si sta valutando l'opportunità di rivedere le procedure di "ingresso" ed "uscita" dal Gruppo; è infatti previsto che i Paesi che entrano nell'Unione Europea divengano automaticamente membri del Gruppo di Dublino, da cui una generale critica di eccessiva "comunitarizzazione" del Gruppo.

ONU – CND (Commission on Narcotic Drugs)

Nel 2004, presso la sede delle Nazioni Unite a Vienna, si è tenuta dal 15 al 19 marzo, la 47ma Sessione della Commissione stupefacenti. La delegazione italiana, presieduta dal Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno On.le Mantovano, ha assicurato la propria partecipazione a tutti i lavori della Sessione, con rappresentanti dei vari Dicasteri competenti in materia.

I lavori si sono articolati, come di consueto, nell'Assemblea plenaria ed in Tavoli tecnico-tematici. In sede di Assemblea plenaria il Capo-delegazione On.le Mantovano ha illustrato la posizione del Governo italiano in materia di droga; altrettanto hanno fatto i Capi-delegazione degli altri Paesi presenti, nonché il rappresentante irlandese dell'Unione Europea, a nome dei 25 Stati membri, il quale ha esposto la posizione dell'UE anche in relazione alla futura Strategia UE.

Tra i principali argomenti trattati si sottolineano il dibattito tematico sulla produzione e traffico di droghe sintetiche, collegato anche al fenomeno delle c.d. "stragi del sabato sera" ed una serie di Risoluzioni, molte delle quali co-sponsorizzate dall'Italia. Dal tenore delle Risoluzioni adottate si evince, anche in sede ONU, un approccio bilanciato tra misure tese alla riduzione della domanda ed alla riduzione dell'offerta.

Patto di Parigi

Nato da un'intesa raggiunta a Parigi in esito alla *Conferenza ministeriale sulle rotte della droga dall'Asia centrale verso l'Europa*, tenutasi a maggio 2003 su iniziativa francese nel contesto delle Nazioni Unite, il Patto di Parigi si propone, principalmente, di intensificare e rafforzare la risposta globale, equilibrata e coordinata a livello internazionale e regionale di fronte alla minaccia del flagello droga. A tal fine sono stati inseriti nel "Patto" i Paesi attraversati dalle rotte dell'eroina, siano essi Paesi produttori o soltanto Paesi di transito.

I lavori del "Patto" si articolano su riunioni tecnico-operative e riunioni di livello politico. Nel corso del 2004 sono proseguite le riunioni tecniche, avviate nel 2003 a Bruxelles, con due incontri riservati ad esperti di "law - enforcement", organizzati a Mosca ed a Tashkent; quest'ultima riunione, in cui si è trattata la situazione relativa al narcotraffico in Asia Centrale, è stata co-presieduta dall'UNODC e dall'Italia in quanto Presidente regionale per l'Asia Centrale.

Quanto al livello politico, il 12 ottobre 2004 si è tenuta a Vienna la seconda riunione del Gruppo Consultivo Permanente (la prima si era svolta a Roma nel novembre 2003, durante il semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE). Si tratta di riunioni di alto livello, destinate ai diplomatici ed ai Capi delle strutture antidroga, dove vengono fissati gli obiettivi del "Patto" e valutata l'attività svolta. In occasione della riunione di Vienna il Gruppo ha approvato il calendario delle iniziative per il 2005.

Relazioni esterne dell'UE in materia di droga

E' proseguito l'impegno italiano nelle azioni per la lotta al fenomeno della droga che l'Unione Europea conduce al suo esterno, lungo le linee guida della Strategia e del Piano d'azione europei.

Il contributo nazionale è stato principalmente indirizzato ad assicurare continuità alle iniziative adottate e alle attività intraprese nel 2003 durante il semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE.

Il Dipartimento ha seguito con attenzione i progressi del dialogo tecnico specializzato in questo fondamentale settore dell'intervento comunitario, nella consapevolezza che la sfida antidroga si rivolge con crescente intensità dalle frontiere esterne dell'Unione - ormai a 25 Stati membri più i Candidati -

ai Paesi " vicini " e a quelli riuniti dal *Patto di stabilizzazione e associazione all'UE* ed oltre, lungo le diverse direttrici del transito delle droghe, ai Paesi e alle Aree regionali maggiormente colpiti dalla produzione e dal consumo. Infatti è stata assicurato l'apporto e la partecipazione italiani agli esercizi finalizzati alla cooperazione antidroga con la regione del Sud – Est Europa, nell' Area del Medio – oriente e con quella Centro – asiatica, oltrechè con la Federazione Russa e con gli stati Uniti d'America. E' costantemente proseguita anche la partecipazione ai lavori del Meccanismo di coordinamento e cooperazione con l'Area regionale Latino – americana e Caraibica, con l'intervento italiano alla VI^a Riunione di alto livello organizzata a Dublino sotto Presidenza irlandese il 17 e 18 maggio 2004.

In particolare, nell'ambito del ciclo di riunioni comunitarie per lo sviluppo del dialogo tecnico in materia di droga, l'intervento italiano è stato assicurato alle riunioni della Troika UE e delegazioni degli Stati membri interessati, con i seguenti Paesi terzi: Repubblica Islamica dell'Iran il 23 novembre 2004 – grazie allo sviluppo del dialogo, già intrapreso sotto Presidenza italiana nel 2003, è stato finalizzato un importante segmento di cooperazione italo /iraniana nel settore della riduzione dell'offerta; Federazione Russa il 23 novembre 2004 – ove, tra l'altro, è stata esaminata la situazione del narcotraffico proveniente dall'Afghanistan; Stati Uniti d'America il 25 ottobre 2005 – ove si è approfondita anche la problematica relativa alla diffusione del consumo di cocaina e relative tendenze.

Tra gli elementi di novità e i fattori di progresso verso un comune sistema antidroga nelle complesse relazioni fra i Paesi del Sud – Est Europa, vanno registrati i contributi italiani alle prime due riunioni del neo – istituito Gruppo di Coordinamento Informale, organizzate dalla Croazia a Zagabria il 18 giugno e l'8 novembre del 2004.

Allegato 1

Elenco nazionale delle strutture socio-riabilitative dalle tossicodipendenze (aggiornato al 31 marzo 2005)

L'elenco allegato è organizzato per Regione e ordinato per Provincia. Nell'ambito della Provincia le strutture sono disaggregate in Sedi legali, ordinate alfabeticamente e Sedi operative di appartenenza. Qualora la Sede legale si trovi in altra Provincia o Regione, ne è stata comunque riportata la denominazione, mentre i relativi dati potranno essere reperiti nella Provincia o Regione in cui la stessa è situata. In tal caso, la denominazione è stata posta al centro del campo corrispondente alle Sedi operative di riferimento.

Le Sedi operative sono state classificate in "residenziali", "semiresidenziali" e "ambulatoriali", secondo quanto previsto dall'Atto d'intesa Stato-Regioni del 1999. Nelle Regioni ove siano presenti anche delle strutture pubbliche, queste sono state indicate in apposita colonna finale.

Allegato 2

Normativa di riferimento

- **Art. 3 Legge Finanziaria 2004 (L.24 dicembre 2003, n. 350)**
L'art. 3 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria per l'anno 2004), organizza il coordinamento delle politiche per la prevenzione, il monitoraggio ed il contrasto del diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze correlate nel Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, inserendo l'art. 6 bis nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303.
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2004**
Istituzione del Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga e modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2002, sulla base dell'art.3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 aprile 2004**
Delega di funzioni al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Gianfranco Fini, in materia di politiche di contrasto e recupero al diffondersi delle tossicodipendenze. (*G. U. del 17 aprile 2004*).
- **Decreto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2004**
Linee di indirizzo amministrativo in tema di promozione e coordinamento delle politiche, per prevenire e contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze correlate. (*G.U. n.132 del 8 giugno 2004*).
- **Decreto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2004**
Organizzazione del Dipartimento nazionale per le politiche antidroga come struttura generale di supporto del Presidente del Consiglio dei Ministri per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti indicati nell'art. 6 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2004**
Delega di funzioni al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Gianfranco Fini, in materia di politiche di contrasto e recupero al diffondersi delle tossicodipendenze.
- **Decreto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2005**
Organizzazione e funzionamento del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze.
- **Decreto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2005**
Nomina dei componenti del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze.
- **Decreto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2005**
Organizzazione e funzionamento della Consulta delle tossicodipendenze.
- **Decreto del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2005**
Nomina dei componenti della Consulta delle tossicodipendenze

Distribuzione regionale delle strutture in sedi legali e operative**TAB. 1**

REGIONI	Sedi Legali	Sedi Operative	TOTALE	% sedi legali	% sedi operative	Sedi legali + operative % sul TOTALE
Piemonte	41	85	126	11,5%	9,4%	10,0%
Valle d'Aosta	2	4	6	0,6%	0,4%	0,5%
Lombardia	69	133	202	19,4%	14,7%	16,0%
P.A. Bolzano	3	6	9	0,8%	0,7%	0,7%
P.A. Trento	3	5	8	0,8%	0,6%	0,6%
Veneto	26	106	132	7,3%	11,7%	10,5%
Friuli V. Giulia	8	12	20	2,3%	1,3%	1,6%
Liguria	8	28	36	2,3%	3,1%	2,9%
Emilia Romagna	30	92	122	8,5%	10,2%	9,7%
Toscana	17	70	87	4,8%	7,7%	6,9%
Umbria	4	26	30	1,1%	2,9%	2,4%
Marche	10	42	52	2,8%	4,6%	4,1%
Lazio	27	45	72	7,6%	5,0%	5,7%
Abruzzo	17	31	48	4,8%	3,4%	3,8%
Molise	9	5	14	2,5%	0,6%	1,1%
Campania	19	31	50	5,4%	3,4%	4,0%
Puglia	31	65	96	8,7%	7,2%	7,6%
Basilicata	1	7	8	0,3%	0,8%	0,6%
Calabria	10	45	55	2,8%	5,0%	4,4%
Sicilia	14	38	52	3,9%	4,2%	4,1%
Sardegna	6	30	36	1,7%	3,3%	2,9%
ITALIA	355	906	1261	100,0%	100,0%	100,0%

Distribuzione regionale delle strutture per natura giuridica**TAB. 2**

REGIONI	TOTALE strutture	di cui strutture pubbliche	% pubbliche sul totale
Piemonte	126	9	7,1%
Valle d'Aosta	6	0	0,0%
Lombardia	202	0	0,0%
P.A. Bolzano	9	0	0,0%
P.A. Trento	8	0	0,0%
Veneto	132	9	6,8%
Friuli V. Giulia	20	0	0,0%
Liguria	36	0	0,0%
Emilia Romagna	122	1	0,8%
Toscana	87	15	17,2%
Umbria	30	2	6,7%
Marche	52	5	9,6%
Lazio	72	0	0,0%
Abruzzo	48	0	0,0%
Molise	14	0	0,0%
Campania	50	0	0,0%
Puglia	96	0	0,0%
Basilicata	8	0	0,0%
Calabria	55	0	0,0%
Sicilia	52	1	1,9%
Sardegna	36	0	0,0%
ITALIA	1261	42	3,3%

GRAFICO 1

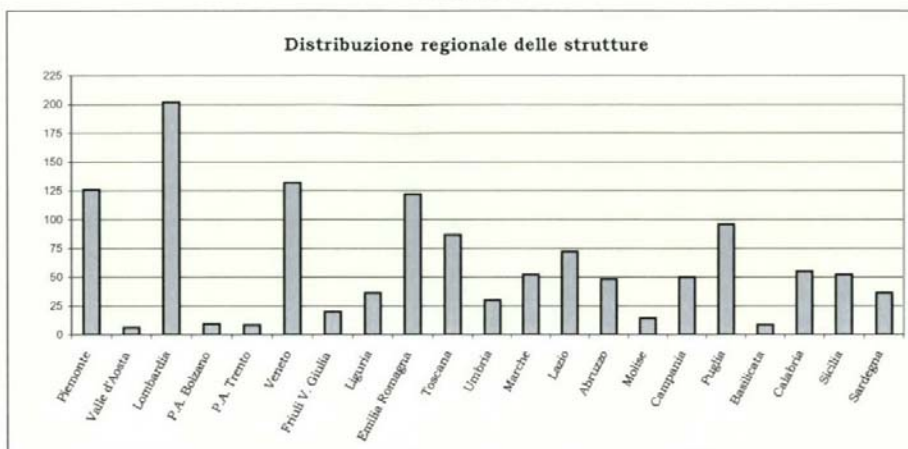


GRAFICO 2

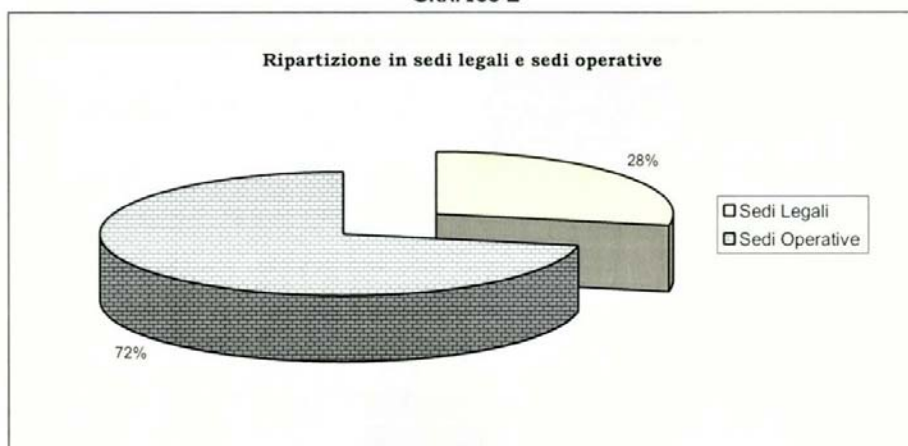
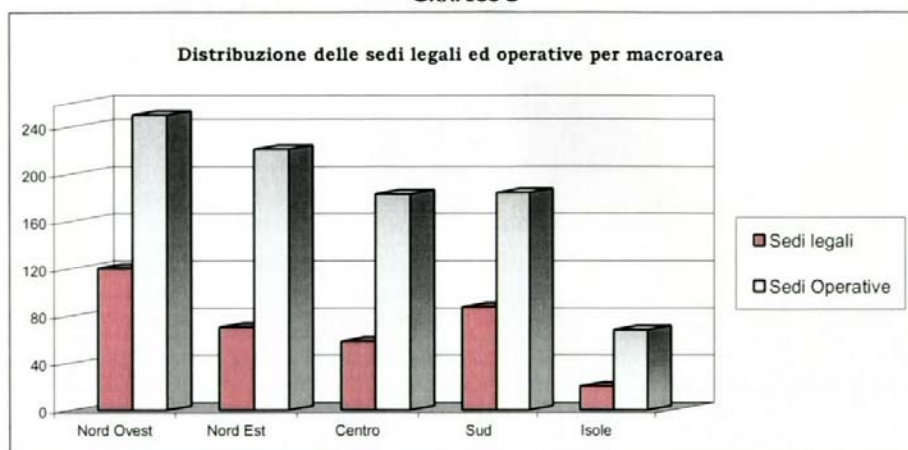


GRAFICO 3



Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria - **Nord Est** = P.A. Bolzano, P.A. Trento, Veneto, Friuli V. Giulia, Emilia Romagna
Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio - **Sud** = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria - **Isole** = Sicilia, Sardegna.

PAGINA BIANCA